

Residenza governativa
Piazza Governo

telefono 091 814 44 52 / 091 814 30 29
fax 091 814 44 30
e-mail decs-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Direzione-Comunicazione
a.i. Elio Del Biaggio

Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
6501 Bellinzona

COMUNICATO STAMPA di martedì 14 febbraio 2006

DECS - La terza lingua. Aspetti dell'italiano in Svizzera agli inizi del terzo millennio. Volume secondo. Dati statistici e 'varietà dinamiche', a cura di Bruno Moretti, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2006

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) - attraverso l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI) - rende noto che è stato pubblicato il secondo volume de "La terza lingua. Aspetti dell'italiano in Svizzera agli inizi del terzo millennio. Volume secondo. Dati statistici e 'varietà dinamiche'" (Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2006) a cura di Bruno Moretti, con contributi di Emese Gulàcsi Mazzucchelli, Sandro Bianconi e Bruno Moretti. Il volume verrà presentato alla stampa e agli interessati lunedì 20 febbraio 2006, alle ore 11.00, presso la Sala conferenze di Palazzo Frascini, viale S. Frascini 30a a Bellinzona.

Il secondo volume de "La terza lingua" completa il ciclo di ricerche dedicate all'italiano in Svizzera. A differenza del primo, incentrato sulla 'storia dell'italiano in Ticino' e sulle varietà di italiano di parlanti nativi nonché sulla questione normativa e in particolare sulle rubriche di lingua che si trovano nei mass-media della Svizzera italiana, questo secondo volume sposta l'attenzione sulle varietà di italiano degli immigrati in Ticino ("Le varietà di italiano di immigrati non italofoni nel Cantone Ticino", di Emese Gulàcsi Mazzucchelli) e sulle varietà di italiano ritrovabili nell'immigrazione oltre Gottardo ("Il laboratorio elvetico", di Bruno Moretti). I due contributi sono seguiti da un'approfondita analisi dei dati statistici ricavati dal censimento federale della popolazione 2000. ("L'italiano in Svizzera nel 2000", di Sandro Bianconi).

Le analisi dei materiali del censimento federale sono uno strumento molto importante per valutare, da un punto di vista quantitativo e in prospettiva sincronica, lo 'stato di salute' dell'italiano in Svizzera, i suoi rapporti con le altre lingue nazionali e non nazionali e con il dialetto. Il fatto di riproporle a scadenza decennale permette di osservarne l'evoluzione in diacronia e di metterne in mostra i principali mutamenti.

Per il 2000, Sandro Bianconi osserva come lo stato di salute dell'italiano nei territori tradizionali sia più che soddisfacente ma come nella Svizzera tedesca e francese, continui e si confermi la forte erosione dell'italiano sia come lingua principale, sia come lingua della comunicazione privata e sociale. Appare invece straordinario, se non unico, il ruolo sociale e comunicativo dell'italiano tra i lavoratori immigrati di tutte le lingue: i dati statistici l'hanno confermato con le migliaia di persone di tutte le nazionalità e di tutte le etnie che, o dichiarano l'italiano lingua principale, o, fenomeno ancora più esteso, dicono di parlarlo sul posto di lavoro.

Affiancano le analisi dei dati statistici due indagini sull'italiano degli immigrati in Ticino e oltre Gottardo. Se l'analisi quantitativa chiarisce le tendenze in atto, gli studi qualitativi ci aiutano a conoscere le storie delle persone che stanno dietro alle cifre e le realtà di fenomeni sociali e linguistici specifici che saranno fondamentali nelle dinamiche del futuro.

Nel primo contributo, Bruno Moretti illustra e commenta alcune varietà di italiano della prima, seconda e terza generazione di immigrati italiani nella Svizzera tedesca nonché le varietà di italiano di parlanti non italofofoni, ovvero l'italiano utilizzato come 'lingua franca'. La sua attenzione è rivolta in particolare all'italiano della terza generazione e alla 'lingua franca', le due varietà che meglio caratterizzano la situazione attuale e che più ci permettono di fare ipotesi sul futuro.

Nel secondo contributo, Emese Gulàcsi Mazzucchelli presenta e descrive in modo dettagliato alcune varietà linguistiche di adulti e bambini immigrati, presenti nel Cantone Ticino. In questo caso notiamo come parlanti dell'italiano come lingua seconda (L2) diventino più o meno velocemente parlanti nativi o 'quasi nativi'.

A questo proposito i bambini sono celermente integrati grazie al ruolo centrale della scuola, mentre la situazione degli adulti è più disomogenea. La velocità e il grado di apprendimento dell'italiano da parte degli adulti immigrati sono condizionati da una serie di variabili di natura biografica e socioculturale.

Osservare il fenomeno dell'integrazione linguistica degli immigrati in Ticino ci aiuta in ogni caso a valutare il grado di vitalità della lingua nel suo territorio e a vedere fino a che punto quest'ultima riesca a imporsi a immigrati di varie origini e a continuare ad essere lo strumento indispensabile per una vita sociale completa nel Cantone. Da questo punto di vista la situazione ticinese è senz'altro positiva e incoraggiante in modo determinante nel caso dei bambini allogliotti.

Note informative

L'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (www.ti.ch/decs/dc/olsi) è stato istituito dal Consiglio di Stato ticinese nel 1991 su proposta della Commissione culturale cantonale e nell'ambito dell'impiego del sussidio della Confederazione al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua. L'OLSI è strutturato nella forma di una serie di progetti di ricerca su diversi aspetti della realtà linguistica della Svizzera italiana.

Bruno Moretti è professore ordinario di linguistica italiana nell'Università di Berna e dirige l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana. È inoltre autore di numerose pubblicazioni nei campi della linguistica pragmatica, della sociolinguistica e dell'acquisizione di lingue seconde. Tra i lavori editi nella collana dell'OLSI ricordiamo *Ai margini del dialetto* 1999, *Famiglie bilingui* (con Francesca Antonini) 2000 e *Le immagini dell'italiano regionale* (pure con Francesca Antonini) 2000.

Emese Gulàcsi Mazzucchelli ha studiato Lettere e Linguistica presso le Università di Firenze e Pavia. Si è laureata in sociolinguistica nel 1997 con i professori Massimo Vedovelli e Sandro Bianconi scrivendo una tesi sull'integrazione sociale e linguistica dei bambini alloggiati nel Canton Ticino. Nel 1999 ha svolto per l'ufficio dell'insegnamento medio (Dipartimento dell'educazione, cultura e sport) lo studio: *I corsi di lingua e cultura d'origine nel Canton Ticino*, edito nella collana *Documenti di ricerca*. Dal 1999 al 2002 è stata ricercatrice presso l'OLSI.

Sandro Bianconi ha conseguito il dottorato in filologia romanza all'Università di Friburgo. Ha diretto l'"Osservatorio linguistico" dalla fondazione fino al 1995. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo, *Lingua matrigna*, Bologna 1980, *I due linguaggi. Storia linguistica della Lombardia svizzera dal '400 ai nostri giorni*, Bellinzona 1989, con R. Ceschi e R. Ratti, *Il Ticino regione aperta*, Bellinzona 1990, *Lingue nel Ticino*, Locarno 1994, *L'italiano in Svizzera*, Locarno 1995, *Plurilinguismo in Val Bregaglia*, Bellinzona 1999, *Lingue di frontiera: una storia linguistica della Svizzera italiana dal Medioevo al 2000*, Bellinzona 2001, *Statistica e lingue*, Bellinzona 2004, Giovanni Basso Prevosto di Biasca, Locarno 2005.

I giornalisti interessati a ricevere una copia del volume possono ritirarla il giorno stesso della presentazione o chiederla direttamente alla Divisione della cultura e degli studi universitari, tel. 091 8141300, e-mail decs-dc@ti.ch

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

- DECS, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana,
Telefono 091 814 15 10, E-Mail decs-olsi@ti.ch, Sito Internet www.ti.ch/decs/dc/olsi
- DECS, Divisione della cultura e degli studi universitari,
Telefono 091 814 13 00, E-Mail decs-dc@ti.ch,
Dir. Sandro Rusconi, Telefono 091 814 13 02, E-Mail decs-dc@ti.ch

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT
Direzione-Comunicazione, a.i. Elio Del Biaggio
Residenza governativa, 6501 Bellinzona
www.ti.ch/decs, telefono 091 814 44 52 / 091 814 30 29, decs-dir@ti.ch